



LIBERTÀ



QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATA DA ERNESTO PRATI NEL 1883

UNISCE IL TERRITORIO



UNISCE LE GENERAZIONI

LUNEDÌ 15 APRILE 2013 - 1,20 euro

Napolitano dice no a un altro mandato Quirinale e veti incrociati: Prodi pomo della discordia

ROMA - La partita per il Quirinale è sempre più in salita, con i pontieri di Pd e Pdl al lavoro per sbloccare una situazione più che mai in bilico, dopo i veti incrociati sul governo di larghe intese e la candidatura di Romano Prodi al Colle. Sono «ore decisive» queste, per dirla con il senatore dalemiano Nicola Latorre, a quattro giorni dall'inizio della prima votazione. Napolitano dice no a un nuovo mandato.

I SERVIZI alle pagine 2 e 3 >>>

IL COMMENTO / 1

La doppia partita di Pd e Pdl per il Quirinale

di GIANFRANCO PASQUINO

Chiamati ufficialmente a eleggere il presidente della Repubblica, i mille e cinquantasette Grandi Elettori (tutti i parlamentari più i rappresentanti delle Regioni) hanno acquisito in via non ufficiale, ma altrettanto importante, anche il compito di dare un'indicazione significativa, se non addirittura decisiva, per la formazione del prossimo governo. Poco interessati al governo, gli attivisti del Movimento Cinque Stelle decideranno oggi con votazione online il candidato.

SEGUE A PAGINA 2 >>>

IL COMMENTO / 2

Trasparenza: il M5S la chiede e non la pratica

di CLAUDIO GIUA

Tra il 10 e l'11 aprile la parola "trasparenza" viene usata in dodici articoli e commenti di Repubblica e in sette casi è collegata all'attività del Movimento 5 Stelle. Sul Corriere della Sera, dei cinque pezzi dove compare la stessa parola, uno parla dei grillini, gli altri di lampade, banche eccetera. Sul Piccolo di Trieste il rapporto è due su nove. Tanto. E' che la "trasparenza" è ormai il grimaldello o addirittura il piede di porco con cui scardinare il portone blindato delle stanze dei poteri, a ogni livello.

SEGUE A PAGINA 7 >>>

VERSO L'ADUNATA

Piacenza aspetta gli alpini, saremo tutti "leoni"

di GIANNI CUMINETTI

Il 10 maggio è sempre più vicino e già è molto alta l'aspettativa per la «tre giorni» dedicata all'annuale Adunanza nazionale degli Alpini che per il 2013 Piacenza avrà l'onore di ospitare.

È un'occasione unica per la promozione della nostra comunità che, ne sono certo, sapremo non perdere.

Le ragioni sono tante. La prima (la più importante) riguarda i protagonisti. Gli Alpini hanno assunto nel tempo una connotazione tutta particolare. La penna nera (il loro simbolo) è un segno distintivo che richiama a livello subliminale valori positivi preziosi e rari: solidarietà, generosità.

SEGUE A PAGINA 7 >>>

IL COLPO IN DUOMO - La polizia avrebbe già una traccia sul "tesoro" di Scalabrini

Le impronte sull'urna

Il parroco: serve più sorveglianza, aiutategli

Gran Fondo della coppa piacentina, successo annunciato



CARPANETO, LA CARICA DEI 2500

I SERVIZI alle pag. 34-39 >>>

PIACENZA - La polizia starebbe lavorando su alcune impronte che sarebbero state rilevate dalla scientifica sulla teca in plexiglas che conserva le spoglie del beato monsignor Giovanni Battista Scalabrini. Dalla questura gli investigatori mantengono il più stretto riserbo sulle indagini in corso. I ladri sono riusciti a portare via l'anello del Beato, la croce, il calice e il rosario. Ha spiegato monsignor Anselmo Galvani, parroco del Duomo: «Abbiamo necessità di una vigilanza più consona all'ambiente; lancio un appello a tutta la cittadinanza, la cattedrale è un bene di tutti i piacentini, chi ha la possibilità di offrire il proprio aiuto, non solo economico ma anche di presenza, è ben accetto».

MARIANI a pagina 10 >>>

Fiera di Cadeo edizione record

Tanti visitatori, 250 bancarelle. Il sindaco Bricconi: così affrontiamo la crisi

PADERNI a pagina 15

Grave ciclista senza nome

Piacenza: cade in bici colpito da malore, defibrillato

ALLO SPAZIO ROTATIVE



Giroto, per il Jazz Fest è una "prima" da ovazioni

PAOLO SCHIAVI a pagina 20 >>>

PIACENZA - Ciclista colto da un improvviso malore infla la ruota in una grossa buca, e cade a terra battendo il capo. E' stato soccorso da una squadra dei vigili del fuoco accorsi dalla vicina caserma. I pompieri gli hanno applicato il defibrillatore, e hanno inviato una scarica, subito dopo il capo squadra ha effettuato il massaggio cardiaco. Un momento dopo sono arrivati i sanitari del 118, che hanno applicato altre scariche con il defibrillatore al paziente che è stato poi trasportato d'urgenza all'ospedale; le sue condizioni sono gravi. In serata il ferito non era ancora stato identificato: ha circa settanta anni, capelli bianchi. Indossava un giubbotto nero ed era in sella ad una bici rossa marca Legnano.

IL SERVIZIO a pagina 10 >>>

LIBERTÀ
i Quaderni di Clara
LE RICETTE DELLA TRADIZIONE
COME FARE LIQUORI E GRAPPE
In edicola con **LIBERTÀ**
Euro 2,00 + il prezzo del quotidiano

LA BANDIERA TRICOLORE
Misure cm 100x70
In edicola con **LIBERTÀ**
Euro 2,80 + il prezzo del quotidiano

"Grande Fiume" a Fontanella-Malta

Auto storiche da Piacenza a Caorso anche per sostenere la squadra Regia Basket

IL SERVIZIO a pagina 16

Litfiba, grande ritorno al passato

Folla al concerto di Cortemaggiore, un rock da far tremare i polsi

IL SERVIZIO a pagina 24

Finalmente Ferrari Alonso re in Cina

Formula 1, gara perfetta dello spagnolo. Sesto Massa, Vettel giù dal podio

I SERVIZI a pagina 27

VOLLEY A1 UOMINI - Trento "regala" a Piacenza la sicurezza dell'Europa che conta

Copra Elijor, è già Champions

CALCIO SERIE D

Ko pieno di rabbia Atletico, è addio ai sogni di gloria

BORGIO S. LORENZO (FIRENZE) - Tramontano i sogni di scudetto dell'Atletico sconfitto 2-1 con due espulsi dal Fortis Juventus.

VILLAGGI a pag. 40 >>>

PIACENZA - Dopo l'impresa firmata contro Macerata, il Copra Elijor ha ora la certezza che il prossimo anno giocherà in Champions, un "regalo" che arriva da Trento, da ieri ufficialmente in finale. Mercoledì al Palabanca Gara 4 potrebbe già dire chi tra Piacenza e Macerata andrà in finale contro Trento. «Certo, tornare in Champions è una grande soddisfazione - dice il presidente Molinaroli -, farlo raggiungendo la finale lo sarebbe ancora di più».

BOSCO a pag. 26 >>>

CALCIO ECCELLENZA

Che Lupa indomita Vince in rimonta e vede il traguardo

PIACENZA - Sotto di un gol dopo 5', la Lupa non si scompone e batte 2-1 il Real Panaro. I biancorossi ora "vedono" il traguardo.

TODESCHI a pag. 41 >>>

OPEL Corsa Metano-GPL Euro 5

€10.700



Promozione riferita a corsa 3p elective 1.285cv GPL, con climatizzatore, fari fendinebbia, air bag frontali, laterali e a tendina, ESP, radio cd/mp3. Prezzo IPT esclusa. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto è a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km): Emissioni CO2(g/km): Corsa da 3.7 a 7,4/da 98 a 171.

PIEMMEAUTO
www.piemmeauto.com

NUOVA SEDE IN COSTRUZIONE A MONTALE PIACENZA

FIORINZUOLA
via Emilia - interno via Scapuzzi
tel. 0523.240308



FIDENZA
via Emilia uscita autostrada
tel. 0524.527182
FELEGARA
uscita autostrada Piacenza
tel. 0523.430528

Etansini GOMME
Acquista subito 4 pneumatici Continental
Registrati sul sito **viaggioricco.it** Ti aspettano 2000 settimane vacanza in regalo sicuro!
Affrettati, hai tempo solo fino al 31 maggio 2013
Via Caorsana 75 - 29122 Piacenza
tel. 0523.613000 • tansini@tansingomme.it

LIBERTÀ.it

MODERNO nella grafica | SEMPLICE nell'utilizzo | RICCO nei contenuti

IL SITO D'INFORMAZIONE GRATUITO E AGGIORNATO IN TEMPO REALE DEDICATO A PIACENZA E AL SUO TERRITORIO

SOLO LIBERTÀ € 1,20 - "BANDIERA TRICOLORE" SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA € 2,00 - "VOLUME 1" QUADERNI DI CLARA SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA € 2,00 - "BANDIERA TRICOLORE" SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA € 2,00 - "BANDIERA TRICOLORE" SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA € 2,00

«Mezzo milione rischia di restare senza "cassa"»

Crisi, Camusso lancia l'allarme: «Per i lavoratori i fondi della Cig sono agli sgoccioli». E chiama Cisl e Uil a muoversi uniti

ROMA - I fondi per finanziare la cassa integrazione sono agli sgoccioli e mezzo milione di lavoratori rischia di non poter più avere neppure il "salvagente" della cassa. Alcune regioni non riusciranno ad arrivare a giugno. A lanciare l'allarme, su un tema sul quale si discute da settimane, è il segretario generale della Cgil Susanna Camusso, nel corso de "L'intervista" di Maria Latella su Sky, durante la quale chiama Cisl e Uil a lavorare per una grande iniziativa unitaria che abbia al centro i mille problemi del lavoro.

«C'è il rischio», dice Camusso, che 500.000 lavoratori possano restare senza cassa integrazione. «In qualche regione - aggiunge - siamo già arrivati all'esaurimento dei fondi. Non è neanche detto che in alcune regioni si arrivi fino a giugno». I numeri di oggi non sono numeri veri - secondo il leader della Cgil - «perché stiamo moltiplicandosi la domanda di cig in deroga. Purtroppo i primi mesi del 2013 hanno determinato un'ulteriore accelerazione della crisi e della difficoltà». Le risorse «bisogna trovarle, non solo per proteggere il reddito di quei lavoratori, ma per evitare che ci sia un'ulteriore spirale di avvitamento sulla riduzione dei consumi e quindi un'ulteriore riduzione della base produttiva di questo paese che si è già ridotta consistentemente».

E se il ministro dell'Economia Vittorio Grilli ha rassicurato sui

fondi per la cig, allora - ribatte Camusso dal TG3 - «non resta che stanziarli». Ma l'allarme della numero uno di Corso d'Italia trova indiretta conferma dallo stesso ministro del Lavoro, Elsa Fornero, che in un'intervista a *Il Mattino* ricorda di aver segnalato «sia al collega Grilli che al premier Monti che per il 2013 bisognerà trovare le risorse che mancano alla copertura totale della cig in deroga». Proprio il premier però punta parzialmente il dito anche contro imprese e sindacati,

pur salutando favorevolmente il possibile "patto dei produttori" lanciato a Torino.

Un quadro economico che preoccupa fortemente e che, secondo Camusso, deve spingere il mondo sindacale a fare quadrato sui temi del lavoro, mettendosi alle spalle e superando la «stagione delle grandi divisioni». Un concetto già espresso sabato al convegno torinese della Piccola di Confindustria. «Cgil, Cisl e Uil - propone Camusso - hanno il problema di mobilitarsi e dare



L'intervento di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil

voce al lavoro, di riunificare le tante disperazioni. Bisogna lavorare per una grande iniziativa di Cgil Cisl e Uil». Una delle grandi «emergenze» è «non diminuire posti di lavoro», ma bisogna an-

che ricominciare «a parlare di istruzione e ricerca», perché «siamo un paese industriale e se perdiamo la nostra capacità industriale non abbiamo un'altra economia possibile».

Fmi: il faro è puntato sui maxi-piani delle banche mondiali e sull'area euro

NEW YORK - Il punto sull'economia mondiale fra i maxi piani di stimolo delle banche centrali, soprattutto quelle americana e giapponese, e le incertezze in Europa, soprattutto dopo il salvataggio di Cipro e le difficoltà politiche italiane. Le riunioni di primavera del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) saranno un'occasione per i ministri delle Finanze e i banchieri centrali del G20 di vedersi e valutare lo stato della ripresa, che il Fmi prevede in rallentamento quest'anno in un contesto di elevata disoccupazione, con 200 milioni di senza lavoro nel mondo.

L'appuntamento per il G20 è giovedì e venerdì prossimi, il 18 e 19 aprile. Prima starà al Fondo scattare la fotografia dell'economia mondiale: domani saranno infatti pubblicati il World Economic Outlook e il Fiscal Monitor, il rapporto sulle finanze pubbliche. Mercoledì, invece, verrà diffuso il Global Financial Stability Report, per tracciare un quadro sul sistema finanziario che, pur essendo migliorato, presenta ancora criticità, soprattutto in Europa dove le banche, in alcuni casi, non sono state adeguatamente ricapitalizzate. E proprio sull'Europa saran-

no ancora una volta puntati i riflettori: l'economia di Euro-landia - secondo alcune bozze del World Economic Outlook - si contrarrà anche nel 2013, quando il pil calerà dello 0,2%, per tornare a crescere solo nel 2014. Le probabilità di una recessione europea nel 2013 sono «circa il 50%» afferma il Fmi in una bozza del rapporto che sarà diffuso domani. L'Italia, fra i big europei, è la più lenta, con un'economia che dovrebbe contrarsi quest'anno dell'1% con un ritorno alla crescita nel 2014 con un +0,5%. L'incertezza legata al risultato delle elezioni in Italia e la poli-

tica di bilancio americana sono fra i «rischi chiave» sulla ripresa mondiale nel breve periodo, avverte il Fmi, secondo il quale «oltre a rischi vecchi» si profilano all'orizzonte «rischi nuovi» per l'economia.

Fra questi la possibilità che in un settore finanziario più regolamentato ci sia una corsa verso aree meno controllate, quali ad esempio una crescita delle banche ombra. Gli occhi saranno puntati anche sulle politiche monetarie, dopo l'annuncio della banca centrale giapponese e i forti acquisti di titoli da parte della Fed. Il Fmi ritiene si possa andare avanti con politiche accomodanti perché l'inflazione è ben ancorata. Restano comunque dei rischi legati al ritiro delle misure non convenzionali adottate.

Rcs: cda diviso, Merloni si dimette

Nel 2012 perdite per 509,3 milioni. Sull'aumento di capitale si decide il 28

MILANO - Rcs vara il nuovo piano finanziario approvando la rinegoziazione del debito con le banche per 575 milioni e si prepara a convocare al cda del 28 aprile l'assemblea sull'aumento di capitale da realizzarsi per 400 milioni a luglio e per altri 200 milioni facoltativi entro fine 2015 e sul bilancio, chiuso con 509,3 milioni di perdite (322 milioni nel 2011), dopo svalutazioni per 435 milioni. Sarà quindi il Cda del 28 aprile a fissare i termini dell'operazione.

Da sette soci del patto - Mediobanca, Fiat, FonSai, Pirelli, Intesa, Mittel ed Edison (non c'è contrariamente alle attese la Erfin di Bertazzoni) - sono arrivate separate alla società lettere di impegno a sottoscrivere la quota di propria pertinenza del proposto aumento

di capitale, complessivamente, per circa il 44%. Già ora, e del tutto a sorpresa con questo anticipo, emerge poi che alcuni azionisti del patto hanno espresso alla società «l'intenzione di rilevare da altri soci aderenti al sindacato una parte dei diritti di opzione che detti altri soci non dovessero esercitare».

Il buon esito dell'operazione è insomma comunque garantito, e di questo avviso sembra sia stato anche il Cda avendo messo il sigillo sull'approvazione dei conti in continuità aziendale. In assenza di ufficialità, sembrerebbe che i soci pronti ad entrare in pista sull'inoportato del patto, secondo quanto si apprende da fonti vicine al dossier, siano Fiat e Intesa SanPaolo.

Questo impegno sembra aver superato anche l'ostaco-



La sede Rcs a Milano

lo» emerso dal costituendo consorzio di garanzia delle banche, che a differenza di qualche anticipazione non arriverebbe a coprire metà dell'eventuale importo non sotto-

scritto dai soci, ma farebbe da paracadute su un eventuale inoptato per 166 milioni di controvalore. Parteciperanno al consorzio Banca Imi, Centrobanca, Bnp, Mediobanca e Banca Akros. Assente, invece, Unicredit. La parte restante dell'operazione è quella che fa capo al patto: le banche insomma faranno da scudo anche se il mercato e tutti i grandi soci fuori patto (Rotelli, Della Valle e Benetton) non dovessero sottoscrivere.

Da quanto filtrato il consiglio si è comunque tenuto in un clima collaborativo, se si escludono le tensioni con Paolo Merloni. L'unico presente tra i consiglieri azionisti della società - la famiglia ha il 2% e aveva già fatto filtrare di non voler partecipare all'aumento -, ha lasciato la riunione dopo circa due

ore, dimissionario e in dissenso, secondo quanto si è appreso da fonti finanziarie, sulle scelte fatte sul piano finanziario della società, che a suo giudizio sarebbe troppo premian-

te per le banche, e sulle modalità dell'aumento di capitale, che riterrebbe troppo punitivo per gli azionisti. Non hanno partecipato ai lavori due dei tre azionisti presenti in consiglio: il vice presidente Giuseppe Rotelli (primo socio con il 16,5% fuori patto) e Carlo Pesenti (l'almobiliare ha il 7,4% conferito al patto). Sul fronte banche, intanto, va segnalata la presenza di Giuseppe Vita, presidente di Unicredit dimissionario dal Cda Rcs, ma con efficacia dalla prossima assemblea. Ma un altro esponente delle banche creditrici, il presidente della Bpm, Andrea Bonomi, è intervenuto al consiglio per lasciare dopo pochi minuti i lavori del board, a quanto si è appreso per il conflitto di interessi con il tema della rinegoziazione sul tavolo.

»dalla prima pagina

Piacenza aspetta gli alpini, saremo tutti "leoni"

Ciò aiuta non poco a capire lo straordinario alone di simpatia che circonda questo «corpo» tutto speciale i cui membri hanno uno spirito che, quasi per miracolo, non invecchia mai.

L'abbraccio collettivo della nostra comunità, il calore dell'accoglienza che sapremo esprimere (vincendo - come qualche volta sappiamo fare - la nostra naturale ritrosia) saprà esprimere tutta la stima, la gratitudine e l'affetto che nutriamo nei confronti di questi uomini per molti versi speciali.

Un'altra ragione che impone di dare il dovuto peso all'arrivo da ogni parte d'Italia di tante penne nere e dei loro accompagnatori è rappresentata dall'opportunità di far conoscere la nostra terra, assai più bella di quanto spesso non la vedano gli occhi dei piacentini. Ci viene offerta una straordinaria vetrina e il minimo che dobbiamo fare è esserne consapevoli e contribuire, ognuno come può, alla migliore riuscita della manifestazione. Ottima, in quest'ottica, è stata (grazie anche alla preziosa collaborazione di Libertà) l'idea di imbandierare non solo il lungo percorso della sfilata ma anche molti altri punti "sensibili" (soprattutto nei luoghi più importanti di città e provincia).

In una delle sue poesie più famose ("L'anima ad Piasenza") il poeta Egidio Carella cantore per eccellenza della piacentinità, così descrive i suoi concittadini: *«Enn tutt'anma, tutt'savur, anma sciëtta, generusa, tant pö bella perché scusa par carattar, par püdur»*.

Anma bella piassintaina C'l'è nemisa ad la vedrina, c'la pâr aspra, invece püva: veh, par gnint a l'as cummova.

Is cummövän, ma intindumas: Credät furse? ... No no, fumas miga idej ad cunfition; quand l'è al cas, a' enn leon.

Dal 10 al 12 maggio avremo gli occhi di tutti gli italiani puntati su di noi.

Sarà il caso di essere manifestamente amici di questa straordinaria «vetrina» facendoci conoscere per quello che siamo così come tanto bene ci ha descritti il nostro poeta.

Lo meritano i tanti Alpini che verranno da tutt'Italia a farci visita.

Lo meritano gli organizzatori che da tempo lavorano con puntiglioso impegno nulla trascurando perché ogni cosa fili per il meglio (i problemi da risolvere a livello logistico e non solo sono tanti); lo merita l'intera comunità piacentina alla quale mi sento orgoglioso di appartenere.

Non ho ombra di dubbio (posso dirlo per esperienza personale) che sapremo fare un'ottima figura, saremo tutti «leoni».

Siamo o non siamo piacentini autentici?

Gianni Cuminetti

»dalla prima pagina

Così come lo furono in passato parole come "partecipazione" (tanto in voga che, nel 1974, fu chiesto agli allora maturandi di spiegarne l'essenza), "autonomia" (dalla socialista all'operaia, fino a quella padana di Bossi), "rigore" (cha ha una lunga vita, prima di stenti con La Malfa, poi rinvigorita da economisti e politici stimati, Amato, Ciampi, Prodi, Monti).

Con "trasparenza" viene riassunto il concetto di "casa di vetro". M'è toccato cercare negli archivi della memoria e del web per risalire a chi usò per primo questa metafora.

Fu Plutarco, filosofo e storico vissuto in Grecia tra il primo e il secondo secolo dopo Cristo, cittadino romano e autore delle cele-

Trasparenza: il M5S la chiede e non la pratica

berrime "Vite parallele": raccontando del tribuno della plebe Livio Druso, scrisse che "a un artigiano che gli proponeva per soli cinque talenti di orientare in maniera diversa le aperture esterne della sua casa, attraverso le quali il vicinato vedeva quanto accadeva all'interno" rispose "ti darò dieci talenti se renderai la mia casa tutta trasparente in modo che i cittadini possano vedere in che modo vivo".

Nel nostro paese le case di vetro sono poche. Così, su due piedi, non ne saprei indicare una. Non il Parlamento, la Chiesa, le associazioni, la Rai, le aziende pubbliche

e private e neppure le banche, le università, i comuni con 26 abitanti, che non hanno pareti trasparenti o almeno le aperture che l'artigiano di Livio Druso avrebbe murato per cinque talenti.

Le nostre istituzioni e organizzazioni sono esempi di trasparenza negata, sembrano esser state disegnate da architetti di labirinti al fine di creare lunghi tortuosi percorsi disseminati di misteri irrisolvibili.

Dunque hanno ragione Grillo e i grillini - ma non sono i soli - quando reclamano la massima trasparenza delle istituzioni. Per dirla meglio: hanno ragione quan-

ti, dando il voto a Grillo e ai grillini, si sono dichiarati contro l'opacità della politica, gli accordi mai dichiarati, le trame di palazzo, la difesa degli indifendibili e l'abbandono di chi dovrebbe essere difeso.

Ma per essere credibili i Cavalieri Bianchi della Trasparenza hanno il dovere di praticarla in qualsiasi atto, ovunque e sempre.

Non è così. Gli onorevoli cittadini di M5S odiano i giornalisti fascisticamente definiti pennivendoli, non rispondono alle loro domande e ne annunciano allegramente l'estinzione; disertano i talk show ma praticano monologhi

senza interruzioni (ricordate Petrolini-Nerone che declamava: "Er popolo quando che s'abbittua a di' che sei bravo, pure che nun fai niente, sei sempre bravo"?). riproponi a rullo dalle tv; sbarrano porte e finestre non appena soffi un refo di dissenso; chiedono - per trasparenza nei costi? - di abolire i Treni della Memoria che portano i ragazzi delle scuole a vedere come i nazisti sterminavano ebrei, zingari, preti, comunisti e omosessuali.

Soprattutto, tutti insieme ma su precisa indicazione di entità immanenti, in consessi chiusi a chiunque decidono di non deci-

dere alcunchè.

Al confronto, i vecchi partiti sono esempi di trasparenza, pur se primi responsabili dei guai in cui ci troviamo e dunque giustamente sbertuccati da Grillo & Casaleggio. In chiaro: alle denunce del M5S, che hanno il merito di aver dato la scossa a politici incapaci di raccogliere quanto il paese chiedeva e chiede, stanno seguendo comportamenti a mio giudizio contraddittori irresponsabili.

D'altra parte, Niccolò Machiavelli scriveva cinque secoli fa: "Il popolo molte volte desidera la rovina sua ingannato da una falsa specie di bene; e come le grandi speranze e gagliarde promesse facilmente lo muovono".

Claudio Giua
Twitter @claudiogiua